

1.4.2. Le procedure che hanno modificato fase nel I trimestre 2012

Nel periodo 1 gennaio – 31 marzo 2012, le procedure di infrazione che hanno fatto registrare degli aggiornamenti, passando da una fase all'altra dell'iter previsto dal Trattato, sono complessivamente 8. In particolare:

- 1 procedura è transitata dal passaggio della messa in mora a quello della messa in mora complementare;
- 5 procedure sono transitate dalla fase di messa in mora a quella di parere motivato, che rappresenta uno stadio avanzato della fase pre - contenziosa;
- 1 caso è passato dallo stadio del parere motivato a quello del parere motivato complementare;
- 1 caso è transitato, dalla sentenza resa ai sensi dell'art. 258 TFUE, allo stadio della messa in mora ai sensi dell'art. 260 TFUE.

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari di tali procedure, si evidenzia che 1 di esse presenta un'incidenza finanziaria sul bilancio pubblico, rispettivamente nei seguenti termini:

- procedura n. 1998/2346 "Costruzione Villaggio turistico "Is Arenas" Narbolia (OR)": con tale procedura, la Commissione europea ha contestato la realizzazione, in un sito qualificato come SIC (Sito di Interesse Comunitario) ai sensi della Direttiva 92/43/CE – come tale sottoposto a particolari vincoli ambientali – di un complesso residenziale turistico, gravemente lesivo degli equilibri naturali. Le divise opere per il recupero del sito medesimo, in ottemperanza alle richieste della Commissione, implicano un aumento della spesa pubblica, con effetti finanziari negativi per il bilancio dello Stato.

Tabella 6
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi che hanno cambiato fase nel I trimestre 2012

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase attuale	Impatto finanziario
<i>Affari Economici e Finanziari</i> 2011/0845	Mancata attuazione della Direttiva 2009/109/CE che modifica le Direttive 77/91/CEE, 78/855/CE, 82/891/CEE e 2005/56/CE relativa agli obblighi in materia di relazioni e documentazione in caso di fusioni e scissioni	PM	No
<i>Ambiente</i> 2011/2006	Non corretto recepimento della Direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la Direttiva 2004/35/CE	PM	No

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase attuale	Impatto finanziario
<i>Ambiente</i> 2009/2086	Direttiva 85/337/CEE - Valutazione d'impatto ambientale – Non conformità delle disposizioni nazionali che disciplinano la verifica di assoggettabilità a VIA	MMC	No
<i>Ambiente</i> 2007/4680	Non conformità della parte III del Decreto 152/2006 con la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque	PM	No
<i>Ambiente</i> 2007/4679	Non corretta trasposizione della Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale	PMC	No
<i>Ambiente</i> 1998/2346	Costruzione Villaggio turistico "Is Arenas" Narbolia (OR)	MM ex 260	Sì
<i>Energia</i> 2011/0849	Mancata attuazione della Direttiva 2010/30/UE del Parlamento e del Consiglio del 19 maggio 2010 relativa all'indicazione del consumo di energia e altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante etichettatura e informazioni uniformi sui prodotti	PM	No
<i>Libera circolazione delle merci</i> 2010/4188	Patent-Linkage – autorizzazione all'immissione in commercio di prodotti medici	PM	No

1.4.3. Procedure archiviate nel I trimestre 2012

La Commissione europea, qualora ravvisi il superamento delle situazioni di illegittimità rilevate, procede all'archiviazione delle procedure di infrazione degli Stati membri.

Tale superamento è stato l'effetto, in alcuni casi, dell'adozione di veri e propri atti normativi finalizzati a superare i rilievi comunitari. In altri casi, l'archiviazione delle procedure può avvenire per effetto dei chiarimenti e/o degli elementi aggiuntivi forniti alla Commissione europea da parte delle Autorità nazionali.

Talvolta i provvedimenti interni adottati da uno Stato membro, ai fini del superamento di una procedura, sono fonte di effetti finanziari destinati ad incidere, in prosieguo di tempo, sul bilancio dello Stato. Pertanto, anche in relazione alle procedure archiviate, è consentito in taluni casi ipotizzare un impatto per la finanza pubblica.

Nel I trimestre del 2012, la Commissione europea ha archiviato 29 procedure riguardanti l'Italia.

Nell'ambito di tali procedure, le seguenti risultano foriere di effetti finanziari per il bilancio dello Stato:

- procedura n. 2009/4117: "Deducibilità dell'imposta per i contratti di affitto agli studenti fuori sede. Art. 15 Testo Unico delle Imposte sui redditi". Ai fini del superamento della presente procedura, nel corpo della Legge 15 dicembre 2011 n. 217 (Legge comunitaria 2010) è stato inserito l'art. 16, il quale prevede che dall'

1/1/2012 vengano detratti, dalla base imponibile dell'imposta sul reddito, i canoni che gli studenti - iscritti a corsi di laurea presso Università site in Stati UE o SEE - corrispondono per l'acquisizione in godimento di immobili posti negli stessi Stati. Detta detrazione riduce gli introiti fiscali per Euro 28 milioni per il 2012 e per Euro 16 milioni a decorrere dal 2014. Il comma 3 del suddetto art. 16 dispone che all'onere, derivante da tale diminuzione di entrate, si provveda mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 10, co. 5, del Decreto Legge 29/11/2004 n. 282, convertito dalla Legge 27/12/2004 n. 307, relativo al Fondo per Interventi strutturali di Politica Economica;

- procedura n. 2011/0841: "Mancata attuazione della Direttiva 2009/31/CE relativa allo stoccaggio geologico di biossido di carbonio". L'art. 27 del Decreto Legislativo n. 162/2011, attuativo della Direttiva in questione, prevede che le attività rappresentate dagli artt. 4; 6, co.1; 7, co. 3; 8, commi 2,5,7 e 9; 12, commi 2,6,7 e 8; 14, co. 3; 17; 19, co. 2; 21, commi 3,5 e 6; 23, commi 2 e 4 vengano finanziate tramite applicazione, agli operatori interessati, di tariffe commisurate al costo del servizio. Gli introiti derivanti dall'applicazione di tali tariffe sono utilizzati esclusivamente per il finanziamento delle attività in oggetto, pertanto vengono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, per l'art. 4 della Legge n. 96 del 2010, ad appositi capitoli degli stati di previsione delle Amministrazioni interessate;
- procedura n. 2011/0216: "Mancata attuazione della Direttiva 2009/123/CE che modifica la Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni". Ai fini dell'attuazione della Direttiva predetta e, pertanto, del superamento della presente procedura, le Autorità italiane hanno emanato il Decreto Legislativo del 7 luglio 2011, n. 121, che ha previsto numerose ipotesi di illeciti amministrativi correlati a rispettive sanzioni pecuniarie. L'applicazione delle sanzioni in oggetto, con il conseguente aumento delle entrate, produrrà un effetto finanziario positivo per il bilancio pubblico;
- procedura n. 2003/2182: "Accertamento risorse proprie e messa a disposizione". Il superamento della presente procedura, che è stato formalmente disposto dalla Commissione in data 1 febbraio 2012, ha comportato il versamento da parte dello Stato italiano, sul bilancio dell'Unione europea, dei diritti doganali non versati per il periodo 1998-2002 concernenti le importazioni di materiale ad uso specificamente militare. Tale versamento è stato effettuato già nell'anno 2010;
- procedura n. 1985/0404: "Risorse proprie. Mancata riscossione dazi doganali". Ai fini del superamento della presente procedura, formalmente archiviata il 26 gennaio 2012, il Governo italiano ha riversato sul bilancio UE la somma di € 24.653.366,05, maggiorati dei relativi interessi, a titolo di corresponsione tardiva di dazi doganali non versati;
- procedura n. 2008/2030: "Mancanze strutturali dei servizi preposti alla salute delle piante". Il superamento della presente procedura ha comportato l'adozione di iniziative rivolte a potenziare le dotazioni di mezzi e di personale dei servizi di tutela della salute delle piante. Ne è derivato un conseguente aumento della spesa pubblica.

Tabella 7
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi archiviati nel I trimestre 2012

Estremi procedura	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
<i>Fiscalità e Dogane</i> 1985/0404	Risorse proprie. Mancata riscossione di dazi doganali relativi ad importazioni di materiale ad uso militare.	Sì
<i>Fiscalità e Dogane</i> 2003/2182	Risorse proprie. Mancata riscossione di dazi doganali relativi ad importazioni di materiale ad uso militare per gli anni 1998-2002	Sì
<i>Salute</i> 2008/2030	Mancanze strutturali dei servizi preposti alla salute delle piante	Sì
<i>Tutela dei consumatori</i> 2009/2145	Non corretto recepimento della Direttiva 2002/65/CE concernente la commercializzazione a distanza dei servizi finanziari	No
<i>Ambiente</i> 2009/4056	Applicazione della Direttiva 1999/94/CE relativa alle informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO2 nella pubblicità delle autovetture	No
<i>Trasporti</i> 2010/0117	Mancato recepimento della Direttiva 2007/59/CE relativa alla certificazione dei macchinisti addetti alla guida di locomotori e treni sul sistema ferroviario della Comunità	No
<i>Salute</i> 2010/0684	Mancato recepimento della Direttiva 2010/5/UE recante modifica della Direttiva 98/8/CE al fine di iscrivere l'acroleina come principio attivo nell'allegato I della Direttiva	No
<i>Trasporti</i> 2011/0216	Mancata attuazione della Direttiva 2009/123/CE che modifica la Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni	Sì
<i>Salute</i> 2011/0612	Mancata attuazione della Direttiva 2010/71/UE che modifica la Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il metofluthrin come principio attivo nel relativo allegato I	No
<i>Ambiente</i> 2011/0841	Mancato recepimento della Direttiva 2009/31/CE relativa allo stoccaggio geologico di biossido di carbonio, recante modifica delle Direttive 85/337/CE, 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del Regolamento 1013/2006	Sì
<i>Salute</i> 2011/1075	Mancato recepimento della Direttiva 2010/50/UE che modifica la Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il dazomet come principio attivo nell'allegato I della Direttiva	No
<i>Ambiente</i> 2007/2492	Valutazione di impatto ambientale di interventi edilizi a Baia Caddinas (Golfo Aranci)	No
<i>Salute</i> 2011/1076	Mancata attuazione della Direttiva 2010/51/UE della Commissione, dell'11 agosto 2010, recante modifica della Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il N,N – dietil – m – toluamide come principio attivo nell'allegato I di tale Direttiva	No
<i>Salute</i> 2011/1151	Mancata attuazione della Direttiva 2010/72/UE della Commissione, del 4 novembre 2010, recante modifica della Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere lo spinosad come principio attivo nell'allegato I della Direttiva	No

Estremi procedura	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
<i>Salute</i> 2011/1152	Mancata attuazione della Direttiva 2010/74/UE della Commissione, del 9 novembre 2010, recante modifica della Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per estendere l'iscrizione del principio attivo biossido di carbonio nell'allegato I al tipo di prodotto 18	No
<i>Appalti</i> 2010/4036	Appalti di servizi informatici nella Regione Molise	No
<i>Libera prestazione dei servizi e stabilimento</i> 2010/2143	Non corretto recepimento della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali	No
<i>Affari economici e finanziari</i> 2011/0488	Mancata attuazione della Direttiva 2010/76/UE che modifica le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda i requisiti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione e le ricartolarizzazioni	No
<i>Trasporti</i> 2011/0840	Mancata attuazione della Direttiva 2009/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera	No
<i>Trasporti</i> 2011/0608	Mancata attuazione della Direttiva 2009/12/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2009, concernente i diritti aeroportuali	No
<i>Fiscalità e Dogane</i> 2008/4219	Non corretta applicazione della Direttiva IVA (2006/112/CE) per aeromobili e navi	No
<i>Energia</i> 2006/2057	Non corretta trasposizione della Direttiva 2003/54/CE sul mercato interno dell'elettricità	No
<i>Energia</i> 2007/4717	Applicazione dell'art. 13 della Direttiva 96/82/CE (Seveso) nella provincia di Trieste	No
<i>Appalti</i> 2011/1074	Mancato recepimento della Direttiva 2009/81/CE relativa al coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione di taluni appalti di lavori, forniture e servizi nei settori della difesa e della sicurezza da parte delle amministrazioni aggiudicatrici e/o degli enti aggiudicatori	No
<i>Appalti</i> 2008/4908	Attribuzione concessioni del demanio pubblico marittimo nel Friuli Venezia Giulia	No
<i>Trasporti</i> 2011/0839	Mancato recepimento della Direttiva 2009/18/CE che stabilisce i principi fondamentali in materia di inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo	No
<i>Fiscalità e Dogane</i> 2011/0478	Mancata attuazione della Direttiva 2009/69/CE che modifica la Direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune IVA in relazione all'evasione fiscale connessa all'importazione	No
<i>Fiscalità e Dogane</i> 2011/0479	Mancata attuazione della Direttiva 2009/162/UE del Consiglio, del 22 dicembre 2009, che modifica varie disposizioni della Direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto	No
<i>Fiscalità e Dogane</i> 2009/4117	Deducibilità dell'imposta per i contratti di affitto agli studenti fuori sede. Art. 15 Testo Unico delle Imposte sui redditi.	Sì

CAPITOLO II - RINVII PREGIUDIZIALI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

2.1 Cenni introduttivi

L'istituto del rinvio pregiudiziale rappresenta l'atto introduttivo di un giudizio di fronte alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, con natura "incidentale". Esso, infatti, si innesta sul tronco di altro procedimento giudiziario, definito "principale" e pendente di fronte alle Autorità giurisdizionali interne di uno Stato membro.

Qualora un giudice di uno Stato membro ritenga che al giudizio di cui è investito debba essere applicata una norma comunitaria sulla cui interpretazione sussista un dubbio, l'art. 267 TFUE prevede che il giudizio debba essere sospeso e la questione controversa demandata alla Corte di Giustizia, affinché provveda all'esegesi della disciplina in oggetto e sciolga le perplessità del giudice nazionale.

Lo stesso rinvio alla Corte di Giustizia è prescritto ove il giudice del giudizio principale avanzi dubbi relativi non all'interpretazione, ma alla validità, cioè conformità ai Trattati, della norma emanata dalle Autorità comunitarie investite di potere normativo.

Se il giudizio in ordine al quale si impone l'applicazione della norma comunitaria controversa pende di fronte ad un giudice interno le cui decisioni non sono più impugnabili in base all'ordinamento nazionale (come la Corte Suprema di Cassazione, il Consiglio di Stato, ecc.), il rinvio alla Corte di Giustizia è obbligatorio. Qualora, invece, sia competente per il giudizio un magistrato le cui sentenze sono sottoposte ad impugnazione, il rinvio è facoltativo.

Lo strumento del rinvio pregiudiziale, implicando la competenza esclusiva della Corte di Giustizia dell'Unione europea, garantisce un'applicazione uniforme del diritto in tutta l'area UE, contribuendo all'attuazione progressiva di un quadro ordinamentale comune a tutti i Paesi membri.

Il dispositivo delle sentenze rese dalla Corte di Giustizia a definizione di un rinvio pregiudiziale deve quindi essere applicato al caso controverso, sia dallo stesso giudice nazionale che ha proposto il rinvio, sia dagli altri giudici nazionali chiamati a definire la controversia nei gradi successivi del giudizio. Peraltro, tutti i giudici nazionali e degli altri Paesi membri, investiti di cause diverse, ma con oggetto analogo a quello su cui verteva il pronunciamento della Corte, debbono tener conto del precedente di cui si tratta, non potendo adottare soluzioni differenti da quella approntata dalla suprema Autorità giurisdizionale europea. Sotto tale profilo, è possibile affermare che i pronunciamenti della Corte siano dotati di una forza vincolante prossima a quella che si riconosce alle decisioni giudiziarie nei sistemi di common law.

Nell'ambito della presente trattazione, vengono presi in considerazione i pronunciamenti (sentenze, ovvero altri tipi di statuizioni come le ordinanze) della Corte di Giustizia su questioni controverse riguardanti l'interpretazione delle norme comunitarie, mentre non sono trattate le decisioni della Corte in merito alla validità delle stesse norme.

Nel periodo 1 gennaio - 31 marzo 2012, la Corte si è pronunciata su 14 casi, di cui 4 relativi a rinvii pregiudiziali avanzati da giudici italiani. I residui 10 casi riguardano rinvii proposti da Autorità giudicanti di altri Paesi comunitari, su questioni di interesse anche dell'Italia.

2.2 Casi proposti da giudici italiani

Sono 4 i pronunciamenti della Suprema Corte europea, nell'arco del I trimestre 2012, in ordine a rinvii pregiudiziali esperiti da giudici italiani. Uno dei casi suddetti potrebbe comportare ricadute finanziarie sul bilancio pubblico.

Si tratta della sentenza del 16/2/2012, espressa dalla Corte UE sulle cause riunite C-72/10 e C-77/10 "Libertà di stabilimento – Libera prestazione dei servizi – Giochi di azzardo – raccolta di scommesse su eventi sportivi": relativamente a tale vertenza, la Corte ha richiamato la propria giurisprudenza, laddove è stato sottolineato, nel caso in cui un operatore venga estromesso da una gara per l'attribuzione di pubbliche commesse e tale estromissione risulti contraria al diritto UE, come il soggetto in questione abbia diritto, sempre in base al diritto unionale, ad ottenere il ripristino della stessa posizione di cui avrebbe goduto in mancanza dell'illegittima esclusione. Ciò implica che la Pubblica Amministrazione debba annullare la gara predetta e celebrarne una nuova avente ad oggetto le vecchie commesse, o indire un'ennesima gara per l'attribuzione di commesse ulteriori. Nel primo caso, la P.A. deve sopportare, oltre alle spese per la celebrazione di un'altra gara, anche le spese di contenzioso nei confronti dei vincitori della gara annullata, ove questi contestino l'annullamento stesso. Nel secondo caso, sono comunque inevitabili le spese relative alla gara nuova. In ambedue le ipotesi, quindi, la P.A. deve assumere nuovi oneri, con conseguente effetto finanziario negativo sul bilancio pubblico.

2.3 Casi proposti da giudici stranieri

Nel I trimestre 2012 risultano n. 10 casi di pronunciamenti su rinvii pregiudiziali avanzati da giudici di altri Stati UE, con il settore "Concorrenza e Aiuti di Stato" che conta 5 casi ed i settori "Fiscalità e Dogane", "Giustizia", "Libera prestazione dei servizi", "Trasporti" e "Tutela dei consumatori" con 1 caso cadauno.

Da tali pronunciamenti, a cui è interessata anche l'Italia per la valenza che gli stessi possono assumere in eventuali contenziosi futuri con l'UE, non dovrebbero derivare effetti finanziari per la finanza pubblica.

Nella Tabella che segue, viene riportato l'elenco dei rinvii pregiudiziali oggetto di pronuncia della Corte di Giustizia nel I trimestre del 2012.

Tabella 8
Rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE
(dati al 31 marzo 2012)

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 27/3/2012 Causa C-209/10 (Danimarca)	Art. 82 CE – Impresa di posta che detiene una posizione dominante ed è soggetta ad un obbligo di servizio universale per quanto riguarda la distribuzione di talune spedizioni indirizzate – Applicazione di prezzi bassi nei confronti di determinati ex clienti di un concorrente – Mancanza di elementi di prova relativi all'intenzione – Discriminazione tramite i prezzi – Prezzi bassi e selettivi – Esclusione effettiva o probabile di un concorrente – Incidenza sulla concorrenza e pertanto sui consumatori – Giustificazione oggettiva (Concorrenza e Aiuti di Stato)	No
Sentenza dell' 1/3/2012 Causa C-604/10 (Regno Unito)	Art. 3, n. 1, della Direttiva 96/9/CE – Tutela giuridica delle banche di dati – Diritto d'autore – Calendari degli incontri dei campionati di calcio (Concorrenza e Aiuti di Stato)	No
Sentenza del 15/3/2012 Cause C-90/11 e C-91/11 (Germania)	Art. 3, n. 1, lett. b) e/o c) della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/95/CE – interpretazione legislazione in materia di marchi di impresa (Concorrenza e Aiuti di Stato)	No
Sentenza del 15/3/2012 Causa C-162/10 (Irlanda del Nord)	Diritto d'autore e diritti connessi – Direttiva 2006/115/CE – Articoli 8 e 10 – Nozione di “utente” e di “comunicazione al pubblico” – Diffusione di fonogrammi per mezzo di apparecchi televisivi e/o radio installati nelle camere d'albergo (Concorrenza e Aiuti di Stato)	No
Sentenza del 22/3/2012 Causa C-190/10 (Spagna)	Marchio comunitario – Art. 27 del Regolamento del Consiglio 20 dicembre 1993, n. 40/94 (Concorrenza e Aiuti di Stato)	No
Sentenza del 29/3/2012 Causa C-417/10 (Italia)	Fiscalità diretta – Estinzione dei procedimenti pendenti dinanzi al giudice che si pronuncia in ultimo grado in materia tributaria – Abuso di diritto – Articolo 4, paragrafo 3, TFUE – Libertà garantite dal Trattato – Principio di non discriminazione – Aiuti di Stato – Obbligo di garantire l'applicazione effettiva del diritto dell'Unione (Fiscalità e Dogane)	No
Sentenza del 29/3/2012 Causa C-500/10 (Italia)	Fiscalità – IVA – Articolo 4, paragrafo 3, TFUE – Sesta Direttiva – Articoli 2 e 22 – Estinzione automatica delle procedure pendenti dinanzi al giudice tributario di terzo grado (Fiscalità e Dogane)	No
Sentenza del 22/3/2012 Causa C-248/11 (Romania)	Direttiva 2004/39/CE – Mercati degli strumenti finanziari – Articolo 4, paragrafo 1, punto 14 – Nozione di “mercato regolamentato” – Autorizzazione – Requisiti di funzionamento – Mercato la cui natura giuridica non è stata precisata, ma che è gestito, a seguito di una fusione, da una persona giuridica che amministra altresì un mercato regolamentato (Fiscalità e Dogane)	No
Sentenza del 15/3/2012 Causa C-292/10 (Germania)	Art. 6, primo comma, TUE, in combinato disposto con l'art. 47, secondo comma, della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, degli artt. 4, n. 1, 5, punto 3, e 26, n. 2, del Regolamento (CE) del Consiglio 22 dicembre 2000, n. 44, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, art. 3, nn. 1 e 2, della Direttiva del P.E. e del Consiglio 2000/31/CE – Notifica pubblica degli atti giudiziari (Giustizia)	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 15/3/2012 Causa C-157/11 (Italia)	Politica sociale – Accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato – Direttiva 1999/70/CE – Clausola 2 – Nozione di “un contratto o un rapporto di lavoro definito dalla legge, dai contratti collettivi o dalla prassi in vigore di ciascun Stato membro” - Ambito dell’applicazione dell’Accordo quadro – Clausola 4, punto 1 – Principio di non discriminazione – Persone che svolgono “lavori socialmente utili” presso amministrazioni pubbliche (Lavoro e Affari sociali)	No
Sentenza del 16/2/2012 Cause C-72/10 e C-77/10 (Italia)	Libertà di stabilimento – Libera prestazione dei servizi – Giochi di azzardo – raccolta di scommesse su eventi sportivi – Necessità di una concessione – Conseguenze da trarre a seguito di una violazione del diritto dell’Unione nell’attribuzione delle concessioni – Attribuzione di 16.300 concessioni supplementari – Principio di parità di trattamento e obbligo di trasparenza (Libera prestazione dei servizi e Stabilimento)	Sì
Sentenza del 16/2/2012 Causa C-360/10 (Belgio)	Direttive 2001/29 e 2004/48 – combinato disposto delle Direttive 95/46, 2000/31 e 2002/58 – artt. 8 e 10 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo – violazione del diritto di autore – fornitore di servizi di hosting (Libera prestazione dei servizi e Stabilimento)	No
Sentenza dell’ 1/3/2012 Causa C-467/10 (Germania)	Direttive 91/439/CEE e 2006/126/CE – Riconoscimento reciproco delle patenti di guida – Diniego, da parte di uno Stato membro, del riconoscimento, a una persona priva dei requisiti psico-fisici necessari per la guida secondo la normativa dello Stato medesimo, di una patente di guida rilasciata da un altro Stato membro (Trasporti)	No
Sentenza del 16/2/2012 Causa C-134/11 (Germania)	Direttiva 90/134/CEE – Viaggi, vacanze e circuiti “tutto compreso” – Articolo 7 – Protezione contro il rischio di insolvenza o di fallimento dell’organizzatore del viaggio “tutto compreso” – Ambito di applicazione – Insolvenza dell’organizzatore dovuta ad un utilizzo fraudolento dei fondi depositati dal consumatore (Tutela del consumatore)	No

CAPITOLO III - AIUTI DI STATO

3.1 Cenni introduttivi

Nella prospettiva della realizzazione del mercato comune europeo, l'art. 107 TFUE (già art. 88 TCE) impone agli Stati membri di non adottare misure di aiuto finanziario al settore delle imprese, suscettibili di alterare la concorrenza ed il regolare funzionamento dei meccanismi del mercato unico.

A tal fine, è previsto che le misure di sostegno al settore privato pianificate dalle Autorità nazionali siano preventivamente notificate alla Commissione europea, in modo da consentirne l'esame di compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato.

A seguito di tale esame, qualora la Commissione ravvisi un'incompatibilità degli aiuti, promuove un procedimento che prende avvio con un'indagine formale, nel corso della quale vengono approfonditi, d'intesa con le Autorità nazionali, i contenuti e la portata delle misure finanziarie in questione.

Al termine di tale disamina, la Commissione emette una decisione, che, alternativamente, può dichiarare la legittimità dell'aiuto, ovvero la sua incompatibilità con la normativa UE, con conseguente richiesta di non procedere all'erogazione delle risorse, ovvero al loro recupero, nel caso di erogazione già effettuata.

In presenza di un regime di aiuti dichiarato illegittimo dalla Commissione, se lo Stato membro non provvede all'adozione delle misure correttive, la Commissione presenta ricorso alla Corte di Giustizia per la trattazione giudiziale della controversia.

Nel caso in cui la Corte di Giustizia si pronunci nel senso dell'illegittimità degli aiuti, ma lo Stato membro non esegua comunque il dovuto recupero, la Commissione – sulla base della mancata esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia – applica le disposizioni previste dall'art. 260 TFUE. Esse implicano, in ultima istanza, l'ulteriore ricorso alla Corte per l'emissione di una sentenza che accerti l'illegittimità del comportamento e abbia anche un contenuto sanzionatorio nei confronti dello Stato membro.

Ai fini della presente esposizione, i casi relativi ad "Aiuti di Stato" per i quali le Autorità comunitarie hanno formulato rilievi nei confronti dell'Italia ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE (già artt. 87 e 88 TCE), sono stati divisi in tre tipologie:

- avvio di indagine formale della Commissione europea rivolta a valutare la compatibilità o meno degli aiuti con i principi del libero mercato;
- adozione della decisione della Commissione UE di recupero degli importi già eventualmente corrisposti;
- ricorsi avanti alla Corte di Giustizia per l'emanazione di una sentenza che dichiari l'inottemperanza dello Stato alla decisione di recupero della Commissione.

3.2 Procedimenti di indagine formale

Alla data del 31 marzo 2012, risultano nella fase interlocutoria dell'indagine formale 17 casi di aiuti di stato, nei cui confronti la Commissione non ha ancora formulato alcun giudizio di compatibilità con i principi dei Trattati, ma ha assunto la mera decisione di attivare un'inchiesta, in esito alla quale si pronuncerà sull'ammissibilità delle erogazioni pubbliche sottoposte al suo esame.

La Tabella che segue elenca i procedimenti di indagine preliminare avviati nei confronti dell'Italia, ancora pendenti alla data del 31 marzo 2012.

Tabella 9
Aiuti di Stato – Procedimenti di indagine formale
Dati al 31 marzo 2012

Numero	Oggetto
C 12C/1995	Legge Regionale n. 6/93 (Sicilia) – Aiuti concessi a seguito di disastri naturali
C 4/2001	Interventi per compensare i danni causati dalla siccità nel corso del 2000 (Sardegna)
C 29/2001	Misure in favore della pesca a seguito dell'aumento dei prezzi dei carburanti
C 68/2001	Interventi dei fondi di solidarietà nazionale a favore delle aziende agricole colpite da malattie vegetali gravi (Emilia Romagna)
C 73/2001	Legge n. 388/2000 (Articoli 121, 123 e 126) – Finanziaria per il 2001
C 90/2001	Salvataggio e ristrutturazione delle imprese agricole in difficoltà (Marche)
C 74/2002	Legge n. 185/92 sui disastri naturali (Articoli 3,4,5,6,8 e 9) – (Sicilia)
C 18/2004	Aiuti al settore della pesca a seguito di calamità naturali (Sicilia)
C 37/2007	Presunti aiuti di Stato concessi a e dall'aeroporto di Alghero a favore di Ryanair e altri vettori aerei
C 25/2009	Incentivi fiscali alle attività di produzione cinematografica (solo parte cinema digitale)
C 35/2009	Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura
C 14/2010	SEA Handling
C 17/2010	FIRMIN srl (Legge Provinciale TRENTO)
C 20/2010	Soc. SOGAS (Società gestione aeroporti regione Calabria)
C 26/2010	Esenzione ICI per gli immobili utilizzati da enti non commerciali per fini specifici
SA 23425	SACE BT
SA 32014/SA 32015/SA 32016	Privatizzazione Gruppo Tirrenia (CAREMAR/SAREMAR/TOREMAR possibili aiuti di Stato sotto forma di compensazioni per OSP)

3.3 Decisioni di recupero adottate dalla Commissione UE

Al 31 marzo 2012, sono 10 i casi di aiuti per i quali la Commissione si è pronunciata per l'incompatibilità con le regole del libero mercato, con conseguente richiesta alle Autorità nazionali di recuperare le erogazioni già corrisposte ai beneficiari.

Di tali casi, è data evidenza nella Tabella che segue, che riporta gli estremi e l'oggetto delle singole decisioni adottate dalla Commissione europea.

Tabella 10
Aiuti di Stato – Decisioni di recupero della Commissione UE
Dati al 31 marzo 2012

Numero	Oggetto	Data Decisione
CR 4/2003	Aiuto alla WAM s.p.a.	24/03/2010
CR 6/2004	Misure in favore del settore agricolo a seguito dell'aumento del prezzo del carburante	13/7/2009
SA20168	Aiuti di Stato a favore di Portovesme s.r.l., ILA s.p.a, Eurallumina S.P.A, Syndial (C 38/B2004 – C13/2006)	23/02/2011
CR 5/2005	Esonero dall'accisa sui carburanti agricoli	13/07/2009
CR 27/2005	Aiuto all'acquisto di foraggio (Friuli Venezia Giulia)	28/01/2009
CR 36/A/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche	20/11/2007
SA23011	Aiuto alla ristrutturazione a favore del gruppo tessile Legler (C39/2007)	23/03/2011
CR 19/2008	Applicazione abusiva dell'aiuto per il salvataggio a favore della società Sandretto	30/09/2009
CR 26/2008	Prestito di 300 milioni di Euro ad Alitalia	12/11/2008
CR 16/2006	Aiuto alla Nuova Mineraria Silius	13/2/2008

Si precisa che, in ordine al caso concernente gli Aiuti di Stato alla Nuova Mineraria Silius_(CR 16/2006), la Commissione ha ufficialmente dichiarato, il 13/2/2008, la volontà di deferire il relativo procedimento alla Corte di Giustizia UE. Ad oggi, tuttavia, nessun "ricorso" formale risulta iscritto nel Registro Generale del supremo giudice dell'Unione europea, per cui la predetta esternazione pubblica non ha avuto alcun seguito.

3.4 Ricorsi alla Corte di Giustizia

Al 31 marzo 2012, risultano deferiti alla Corte di Giustizia 12 casi di aiuti di stato dichiarati illegittimi dalla Commissione europea, per i quali le Autorità italiane non hanno attivato, ad

avviso della Commissione stessa, le necessarie procedure di recupero nei confronti dei beneficiari, come evidenziato nella seguente Tabella.

Tabella 11
Aiuti di Stato – Deferimenti alla Corte di Giustizia
Dati al 31 marzo 2012

Numero	Oggetto	Estremi Ricorso
CR 81/1997	Sgravi fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia	Sentenza 6/10/2011 C-302/09
CR 80/2001	EURALLUMINA	Decisione di ricorso 28/10/2011 C-547/11
CR 57/2003	Proroga della Legge Tremonti bis	Sentenza 14/07/2011 C-303/09
CR 1/2004	Legge regionale n. 9/98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del Trattato CE	Ricorso 18/05/2010 C-243/10
CR 8/2004	Incentivi fiscali per le società recentemente quotate in borsa	Sentenza 22/12/2010 C-304/2009
CR 12/2004	Incentivi fiscali a favore di società partecipanti ad esposizioni all'estero	Sentenza 5/05/2011 C-305/2009
CR38/A/2004 e CR36/B/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica - Alcoa	Decisione di ricorso 23/03/2011
CR 13/2007	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	Sentenza 13/10/2011 C-454/09
CR 59/2007	Aiuto al salvataggio della IXFIN	Decisione di ricorso 20/12/2011
SA 31614	Sardinia Ferries – settore della navigazione in Sardegna	Decisione di ricorso 19/10/2011
CR 49/1998 P.I. ex art. 260 n. 2007/2229	Occupazione – Pacchetto Treu	Sentenza ex 260 TFUE 17/11/2011 C-496/09
CR 27/1999 P.I. ex art. 260 n. 2006/2456	Aziende Municipalizzate	Sentenza 1/06/2006 C-207/05

Negli ultimi 2 casi esposti nel prospetto, si precisa quanto segue:

- per quanto attiene al procedimento “Aziende Municipalizzate”, CR 27/1999, indicato come procedura di infrazione n. 2006/2456, la Corte di Giustizia UE ha già emanato una prima sentenza, dotata di natura puramente dichiarativa e quindi ai sensi dell'art. 258 del TFUE, con la quale ha semplicemente attestato la sussistenza dell'obbligo, per l'Italia, di recuperare gli aiuti in oggetto alla procedura stessa. A tale

pronunciamento della Corte, hanno fatto seguito alcuni solleciti della Commissione europea, fino all'emissione di una "messa in mora complementare" ai sensi dell'art. 260 del TFUE. Attualmente, peraltro, la Commissione ha deciso, senza ancora esternare tale volontà in un ricorso formale, di adire per la seconda volta la Corte di Giustizia UE, per ottenere una seconda sentenza a carico dell'Italia e l'irrogazione di sanzioni pecuniarie;

- in ordine alla vertenza CR 49/1998, indicata anche come procedura di infrazione n. 2007/2229, la Corte di Giustizia si è già pronunciata per la seconda volta, ai sensi dell'art. 260 del TFUE, comminando pesanti sanzioni pecuniarie nei confronti dell'Italia per non aver ancora provveduto all'integrale recupero degli aiuti contestati. Dette sanzioni sono costituite dall'obbligo di pagamento rispettivamente di una penale e di una somma forfettaria e, precisamente:
 - Quanto alla penale, l'Italia è tenuta a versare, al bilancio UE, una somma corrispondente alla moltiplicazione dell'importo di base – pari a EUR 30 milioni - per la percentuale degli aiuti illegali incompatibili il cui recupero non è ancora stato effettuato o non è stato dimostrato al termine del periodo di cui trattasi, calcolata rispetto alla totalità degli importi non ancora recuperati alla data della pronuncia della presente sentenza, per ogni semestre di ritardo nell'attuazione dei provvedimenti necessari per conformarsi alla sentenza della Corte del 1° aprile 2004, causa C-99/02, Commissione/Italia, a decorrere dalla presente sentenza e fino all'esecuzione di detta sentenza 1° aprile 2004;
 - Quanto alla somma forfettaria, essa presenta un importo di 30 milioni di Euro ed è stata versata sul conto "Risorse proprie della UE".

PARTE II

SCHEDE ANALITICHE DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE PER SETTORE

Affari economici e finanziari

PROCEDURE INFRAZIONE AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI				
Numero	Oggetto	Stadio	Impatto Finanziario	Note
Scheda 1 2012/0083	Mancato recepimento della Direttiva 2010/78/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 recante modifica delle Direttiva 98/26/CE, 2002/87/CE, 2003/6/CE, 2003/41/CE, 2003/71/CE, 2004/39/CE, 2004/139/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2009/65/CE relative ai poteri dell'Autorità bancaria europea, dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali e dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati	MM	No	Nuova procedura
Scheda 2 2011/2037	Non corretto recepimento degli articoli 22(3), 17(1) e (2) della Direttiva 2003/41/EC relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali	MM	Sì	Stadio invariato
Scheda 3 2011/0853	Mancata attuazione della Direttiva 2010/44/UE recante modalità di esecuzione della Direttiva 2009/65/CE relativa a talune disposizioni inerenti alle fusioni di fondi, strutture master – feeder e procedura di notifica	MM	No	Stadio invariato
Scheda 4 2011/0852	Mancata attuazione della Direttiva 2010/43/UE recante modalità di esecuzione della Direttiva 2009/65/CE relativa ai requisiti organizzativi, conflitti di interesse, regole di condotta, gestione rischio e accordo tra depositario e società di gestione	MM	No	Stadio invariato
Scheda 5 2011/0845	Mancata attuazione della Direttiva 2009/109/CE che modifica le Direttive 77/91/CEE, 78/855/CE, 82/891/CEE e 2005/56/CE relativa agli obblighi in materia di relazioni e documentazione in caso di fusioni e scissioni	PM	No	Variazione di stadio (da MM a PM)
Scheda 6 2011/0844	Mancata attuazione della Direttiva 2009/65/CE relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari	MM	No	Stadio invariato